



*Sullo sfondo il mare, 2011,
alchidici su tavola intelata, cm 60x80*

Claudio Cattaneo è nato a Misinto (Milano) nel 1936. Le prime mostre personali risalgono al 1974. Partecipa a manifestazioni nazionali ricevendo riconoscimenti e premi. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. Vive e lavora a Misinto e a Marina di Fuscaldo (Cs).

Mostre, premi e rassegne:

1974 – Biblioteca Civica, Misinto (Mi). 9° MAF, Milano.
1976 – Biblioteca Civica, Misinto (Mi). Biblioteca Civica, Misinto (Mi).
1982 – Galleria Pianella, Cantù (Co).
1985 – Galleria Pianella, Cantù (Co).
1986 – Galleria d'arte La Torre, Roveredo - Canton Grigioni (Svizzera). Premio Nazionale 'Arte', Milano.
1992 – Galleria Monteflor, Cermenate (Co).
1993 – Galleria Centro S. Magno, Legnano (Mi).
1995 – Galleria Centro S. Magno, Legnano (Mi).
1996 – Palazzo Comunale - Sala Mostre, Misinto (Mi).
1997 – Galleria Il Centro Saronno (Va).
1998 – Galleria Ciovasso, Milano. Scuola Media, Misinto (Mi).
1999 – Famiglia Legnanese, Legnano (Mi). Premio di pittura 'Gina Colicchio', Asiago (Vi).
2000 – Galleria Ciovasso, Milano.
2002 – Palazzo Comunale, Sala Mostre, Misinto (Mi). Palazzo Mostre, Bregnano (Co).
2003 – Artefiera, Reggio Emilia. Ciclosocie, Museo della Bicicletta, S. Stefano al Mare (Im). Palazzo Comunale,

Sala Mostre, Misinto (Mi), Presentazione di una Pala per la Chiesa di Misinto. Piombino (Li), Galleria d'Arte Moderna. Università delle Tré Età, Saronno (Va).

2004 – Artefiera, Reggio Emilia. Galleria d'Arte Moderna, Piombino (Li). Santhià (To), Premio Nazionale di Pittura Contemporanea.

2005 – Cannes (Francia), III Exposition d'Art Contemporain - Ermitage du Riau. Ciclosocie, Comune di Berbenno (So). Ciclosocie, Fiera di Milano. Ciclosocie, Galleria Ciovasso, Milano. Fiera dell'Arte, Forlì. Galleria Ciovasso, Milano. Galleria Il Candelaio, Firenze. Premio Rialto, Venezia. Santhià (To), Premio Nazionale di Pittura Contemporanea. X Exposition d'Art Contemporain, Nice (F). XX Edizione Premio Italia, Comune di Certaldo (Fi).

2006 – 43^a Mostra Nazionale di Pittura, Santhià (To). Cannes (F), Salon d'Art Mediterranee - Galene Le Patio. Fiera dell'Arte, Forlì. Gran Prix dell'Adriatico, Riccione.

2007 – Santhià (To), 44^a Mostra Nazionale di Pittura.

2008 – Caronno Pertusella (Va), Spazio espositivo Cornici Robbiati. Santhià (To), 45^a Mostra Nazionale di Pittura.

2009 – Alassio (Sv), Associazione Vecchia Alassio. Castello Reale, Racconigi (Cn), Sguardi al femminile - visioni d'innocenza e seduzione nell'arte del '900 italiano. Milano, Galleria Ciovasso. Palazzo Imperiale, Innsbruck (A), Sguardi al femminile - visioni d'innocenza e seduzione nell'arte del '900 italiano.

2010 – Milano, Galleria d'arte Ciovasso. Sala Nevera di Casa Morandi, Saronno (Mi), Claudio Cattaneo e la sua scuola. Saronno (Va), Unire Saronno.

2012 – Sala Nevera di Casa Morandi, Saronno (Mi), I Cattaneo - la dimensione poetica della vita.

2013 – Galleria Sabrina Falzone, Milano, Claudio Cattaneo - Il suono del silenzio.

2015 – Castel d'Ario (Mn), Casa Museo Sartori, L'arte italiana dalla terra alla tavola. Galleria Sabrina Falzone, Milano, Ogni cosa è illuminata. Opere scelte di Claudio Cattaneo e incisioni di Marco Cattaneo.

2016 – Castel d'Ario (Mn), Casa Museo Sartori, Di Fiore in Fiore.

30 aprile - 12 maggio 2016

Orario: dal Lunedì al Sabato 10.00-12.30 / 16.00-19.30
Chiuso festivi

ARIANNA SARTORI

ARTE & OBJECT DESIGN

46100 Mantova - Via Cappello, 17 - Tel. 0376.324260

CLAUDIO CATTANEO

Il miracolo
delle piccole cose



La ricamatrice, alchidici su cartone intelato, cm 30x30

Inaugurazione:
Sabato 30 aprile
ore 17.30

Claudio Cattaneo

In questi tempi si è fatta via via più intensa, nella raffigurazione artistica, una ripresa del naturalismo di matrice secentesca, o meglio ancora tardo-cinquecentesca: per intenderci ispirato al Caravaggio. Un naturalismo, dunque, che ha per oggetto il mondo vegetale, ma non tanto nella sua freschezza evolutiva, quanto piuttosto isolato dal contesto vitale e mostrato nella sua bellezza inerte; è quel che intende esprimere la definizione di "natura morta", anche se proprio questa definizione contraddice l'effetto comunicativo dell'immagine rappresentata.

Per esibire il mondo naturale ancora nella sua fragranza, ma staccato dal rapporto con il nutrimento venuto dalla terra, esso è elegantemente raccolto in gruppi omogenei disposti su piatti, vassoi e così via; ancora denso di bellezza vitale, ma l'isolamento dal contesto dinamico degli eventi lo blocca e ne fa simbolo di sé.

Cattaneo riprende questa lettura caravaggesca, estrapolata in parte dal rapporto con i suoi modelli soprattutto per via del blocco scenografico dell'illuminazione – e qui parliamo in specie delle ultime opere da lui compiute. La sapienza della modellazione e il puntiglioso stretto rapporto con il realismo delle immagini sono, per così dire, trasfigurati dagli effetti teatrali della luce che in genere piove dall'alto; mentre essa conferisce una speciale tridimensionalità alle figure, dunque una corposità fisica, le isola dal contesto quotidiano.

Va però precisato che, contemporaneamente a questi effetti, nella recente sequenza di dipinti l'artista tratta anche soggetti di esplicita e moderna fisionomia quotidiana, inserendosi nella tradizione novecentista o della "nuova oggettività". (...)

Rossana Bossaglia, Milano, 17 agosto 2005



In tavola, olio su tavola intelata, cm 50x80

La commozione del vero

È immediatamente lampante, già dal primo sguardo rivolto ai dipinti di Claudio Cattaneo, quanto il tema della pittura figurativa e soprattutto di un suo traslato liricamente conseguente, di una tradizione delle cose oggettive nel privato di una visione soggettiva, rappresenti la principale e appassionata tensione che ispira il suo lavoro. E risulta altrettanto lampante (soprattutto dopo averlo ascoltato parlare nel nitore del suo studio, davanti all'ordinatissima schiera delle tele e degli strumenti del suo lavoro) quanto tale tensione derivi più da una persuasione di natura filosofica che da una semplice scelta stilistica, permeandone dunque ogni enunciazione, ogni tratto di mestiere, ogni scelta d'espressione.

Sono proprio queste le ragioni della sua pittura che mi hanno subito convinto ed interessato. Egli guarda alla natura morta, al mondo e alle cose come se la troppa chiarezza del nostro minacciato presente lo obbligasse a tene-

re socchiusi gli occhi dell'anima, e dunque a ricostruirne sulla tela o sulla carta, proiettandole sullo schermo caldo della sua immaginazione e della sua sensibilità, le forme più accettabili e grate, i simulacri più quieti e pacificati. È una filosofia del naturale e del sensibile che, tra le sue mani, ha trovato in questi anni immagini delicate e tonali, fatte di sguardo e di aria, di fiati leggeri e di ombra, e che dunque rappresenta come una sorta di risposta lirica alle crudeltà dell'oggi, come una fervida consolazione interiore capace di farsi delicata e fragrante bellezza. Questa accorata serenità del suo sentimento del mondo, pacato e trasfiguratore, si incanta lievemente nelle strutture stesse della visione compositiva, nel silenzio felpato del vaso di fiori immerso nella luce, nell'incarnato dei ritratti trepidi di nostalgia e d'affetto, nella frutta che garbatamente si mette in posa a richiamare sfioramenti di sapori e memorie, passati profumi...

Giorgio Seveso



La voce del silenzio, alchidici su tavola intelata, cm 50x70